




Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 8 e 9 giugno 2017

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare

TUTTE LE LEGGI DA SALVARE

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 8 e 9 giugno 2017 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	--

L'accordo politico raggiunto dai quattro maggiori partiti sul disegno di legge di riforma della legge elettorale prevedeva un serrato calendario dei lavori e all'interno di questo l'approvazione in aula alla Camera per l'8 giugno. Peccato che proprio quel giorno, dopo solo tre sedute dell'aula, il disegno di legge è stato rinviato in commissione, al momento senza una verosimile prospettiva di uscirne a breve.

E pensare che per riuscire a chiudere sul testo si era perfino rinunciato alla tradizionale pausa nei lavori elettorali che precede le consultazioni elettorali (nella specie le elezioni amministrative dell'11 giugno).

E' bastata infatti una sola votazione in aula a scrutinio segreto e il cammino della legge elettorale si è arenato. Dopo una discussione generale avvenuta in un'aula semivuota qualche problema di tenuta della maggioranza si poteva intuire già il primo giorno, al momento di respingere le pregiudiziali di costituzionalità. Ma è stata appunto la prima votazione a scrutinio segreto (dopo solo altre quattro a voto palese) a rendere evidente il fatto che l'accordo alla base della legge si era dissolto: solo infatti una forte tenuta politica avrebbe consentito di affrontare altre cento votazioni a scrutinio segreto previste a norma di regolamento.

L'emendamento assurdo per ventura all'onore delle cronache e approvato con il parere contrario del relatore riguardava l'eliminazione dei collegi uninominali maggioritari per il Trentino Alto Adige (che il disegno di legge manteneva come per la Valle d'Aosta), con la conseguente estensione del riparto proporzionale dei collegi previsto per il restante territorio nazionale.

Martedì prossimo la riforma sarà all'ordine del giorno della commissione affari costituzionali e forse là si potrà capire qualcosa di più. Sicuramente con lo svanire della rapida prospettiva di approvazione sono svanite anche le prospettive di elezioni anticipate che ad essa erano implicitamente legate.


Ma proviamo ora a riavvolgere il corso degli eventi e a fare un po' di ordine in questi giorni un po' concitati.

Incominciamo con una premessa di contesto sulla nostra disciplina elettorale: noi partiamo nel 1946 con un sistema di ispirazione proporzionale, che nel 1993 è stato sostituito da una serie di leggi di impianto maggioritario. Le ultime leggi di ispirazione, appunto, maggioritaria, in questa legislatura sono state oggetto di ben due sentenze della Corte costituzionale, la numero 1 del 2014 sulla legge 70 del 2005 (il cosiddetto "Porcellum") e la sentenza n. 35 del 2017 sulla legge n. 52 del 2016 (cosiddetto "Italicum"), legge peraltro fino ad ora mai messa alla prova. Una legge elettorale, la numero 52, si occupa solo del sistema elettorale della Camera, e una legge, la numero 70, si occupa del sistema elettorale del Senato.

L'intervento della Corte costituzionale, con la dichiarazione di illegittimità di parte delle due leggi aveva posto in primo piano l'esigenza di riaffrontare il tema a livello parlamentare, quantomeno per armonizzare o coordinare le discipline rimaste in vigore.

Si è così partiti in commissione affari costituzionali alla Camera il 9 febbraio.

Per molto tempo però l'unica attività della commissione è stata quella di raccogliere e abbinare i vari disegni di legge presentati (che arriveranno alla rispettabile quota di 31). E' solo dopo più di tre mesi di riunioni che, l'11 maggio, arriva una prima proposta di testo unificato da parte del relatore, nonché presidente della commissione. Si trattava di una

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 8 e 9 giugno 2017 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	--

proposta dichiaratamente presentata come “minimale”, con un impianto che semplicemente recepiva le impostazioni date dalla Corte costituzionale e si proponeva quindi solo come una versione su cui poter lavorare.

La proposta resterà tale, e anzi sarà ritirata il 16 maggio, con una coda polemica da parte del relatore, che si dimetterà dalla carica, cedendo il testimone ad un rappresentante del partito di maggioranza. Il successivo 17 maggio il nuovo relatore presenterà a sua volta una nuova proposta, questa invece immediatamente adottata il 18 dalla commissione.

Il testo unificato adottato prevedeva, contrariamente al precedente, un modello del tutto nuovo, a grandi linee un misto tra un sistema maggioritario e uno proporzionale.

Da quel momento quanto si ricava dai bollettini serve solo in parte a ricostruire l'accaduto. In parallelo si sono infatti svolti incontri informali dei gruppi, consultazioni tra i partiti e varie riunioni dell'ufficio di presidenza, che a latere appunto dei lavori parlamentari hanno improvvisamente visto nascere un accordo politico tra le quattro maggiori forze politiche presenti in Parlamento, ma su un modello ancora diverso da quello contenuto nel testo unificato appena adottato dalla commissione.


Così in appena due giorni di votazioni di un caldo fine settimana di maggio la commissione ha esaminato gli 800 emendamenti e subemendamenti presentati e ha inserito nel testo le modifiche concordate attraverso un maxiemendamento presentato dal relatore il 31 maggio. Il modello che rappresentava il punto di caduta dell'accordo siglato vedeva un sistema proporzionale ispirato al modello tedesco (soprannominato “Germanicum”, per mantenere la tradizione latina), con uno sbarramento al 5 % e in linea di principio eguale per Camera e Senato.

Il 6 giugno il testo arrivava in aula e il resto è ormai storia nota.

Suonano ora malinconicamente stonate le parole di presentazione in aula del relatore: “uno degli aspetti più positivi del testo che oggi presentiamo alla Camera (...) è l'ampio consenso che raccoglie in questo Parlamento. Dobbiamo essere consapevoli dell'importanza di questo risultato, all'inizio per niente scontato. Forze di maggioranza e forze di opposizione, le più numericamente rappresentative nel Paese, hanno saputo lavorare insieme, smussare posizioni di principio, trovare punti di convergenza, raggiungere un compromesso: è quello che si fa in Parlamento, quando si lavora correttamente (...) sul testo unificato c'è stata una convergenza trasversale tra le forze di maggioranza e di opposizione di questa legislatura e una convergenza amplissima perché è indubbio che le forze che hanno sostenuto e per certi versi blindato, al netto di alcuni miglioramenti, il testo sono forze che determinano, tutte insieme, una fetta di rappresentanza amplissima nel Paese”.

Ora si tratterà di riprendere con pazienza il filo dei provvedimenti in corso, filo che peraltro era stato piuttosto positivo fino al momento in cui si era manifestata la prospettiva di approvazione della legge elettorale. L'accordo politico raggiunto in merito racchiudeva infatti implicitamente anche la possibile fine anticipata della legislatura.

Maggio era stato un mese produttivo, che aveva portato a conclusione definitiva due provvedimenti importanti: il collegato sul lavoro autonomo non imprenditoriale, molto atteso dalle categorie interessate per le significative tutele per la prima volta introdotte, e il provvedimento volto alla tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo, che risponde a sua volta ad una forte richiesta sociale di disciplina del

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 8 e 9 giugno 2017 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	--

fenomeno. Altri provvedimenti che parevano bloccati erano poi riusciti a passare (con più o meno difficoltà) l'esame dell'aula: così per la legge annuale per il mercato e la concorrenza (approvata seppur con voto di fiducia al Senato), per il disegno di legge volto ad introdurre il reato di tortura nell'ordinamento e per il provvedimento sulla legittima difesa.


Innanzitutto si tratterà di portare a conversione la manovra correttiva contenuta nel decreto legge n. 50/2017 in materia di finanza e enti locali, già approvata alla Camera il 1° giugno e trasmessa al Senato (n. 2853). Il provvedimento già soprannominato finanziaria di primavera (o "manovrina"), era arrivato in Parlamento solo dopo dodici giorni dall'approvazione (avvenuta come ormai accade di frequente "salvo intese") da parte del Consiglio dei ministri.

In effetti della legge finanziaria ne ricalca il profilo, sia nella dimensione che nella sostanza. Nella dimensione il decreto fin dall'inizio era composto da ben 67 articoli, con le disposizioni più varie, innanzitutto di entrata (come dovuto per operare la correzione richiesta in sede europea), ma anche disposizioni dedicate agli enti territoriali (alcune attese fin dai tempi della affrettata approvazione della legge di bilancio per definire alcuni conti in sospeso), ulteriori interventi per le zone terremotate e, infine, misure varie per il rilancio economico e sociale (su più fronti, dai trasporti al lavoro, allo sport).

Nonostante nel corso del primo esame sul testo in commissione si sia riversata una mole di più di 2.600 emendamenti, circostanza che ha costretto ad adottare, successivamente ad un severo filtro di inammissibilità, una procedura di selezione degli emendamenti attraverso la segnalazione da parte dei gruppi, il disegno di legge è riuscito ad arrivare in aula solo con un giorno di ritardo sulla tabella di marcia, ed è stato approvato, come era prevedibile, con un voto di fiducia.

Molte sono state però le disposizioni introdotte all'ultimo momento, ad opera del governo e del relatore, spesso di natura molto settoriale e non sempre coerenti con i criteri di ammissibilità che si era data inizialmente la commissione proprio per consentire una discussione sui temi prioritari. Solo per fare qualche esempio concreto, nel testo del disegno di legge sono state introdotte integralmente le norme contenute in due decreti legge all'esame della Camera, il n. 55, sulla continuità del servizio svolto da Alitalia (n. 4452) e il n. 54, per la preparazione del vertice del G7 (n. 4451), altre modifiche al codice dei contratti pubblici e non solo. Si è infatti colta l'occasione anche per approvare un pezzettino della riforma Madia sui servizi pubblici che era stata abbandonata a seguito delle sentenze della Corte costituzionale e per introdurre una nuova disciplina per i lavori occasionali, sulla quale si è anche consumato uno strappo nella maggioranza. L'impressione è che si sia colta l'occasione per introdurre tutto il possibile, anche per l'eventualità di una anticipata fine della legislatura.

E' interessante evidenziare quanto accaduto proprio con riferimento al tema del lavoro occasionale, quantomeno per una singolare coincidenza di date. Per il 28 maggio era infatti stato indetto il referendum abrogativo sulle norme che disciplinavano per quest'istituto, evitato attraverso un decreto legge (il n. 25/2017) che le aveva cancellate integralmente. Il 27 maggio, con un emendamento di iniziativa parlamentare, in commissione è stata introdotta una nuova disciplina del lavoro occasionale.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 8 e 9 giugno 2017 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	--

All'arrivo in Senato in seconda lettura il provvedimento è stato presentato con toni solenni dal relatore: "il disegno di legge (...) oltre ad assicurare il controllo dei conti pubblici, promuove, attraverso un articolato insieme di misure, interventi volti ad accompagnare la crescita economica e l'occupazione anche alla luce degli ultimi dati diffusi dall'Istat che prefigurano un andamento per l'anno in corso migliore rispetto alle attese.". Nella sostanza però non vi era alcuna possibilità di modifica, come lamentato per l'ennesima volta.

Verrebbe quasi da dire che, quando si tratta di convertire decreti legge, il Parlamento si è di fatto convertito esso stesso in un organo monocamerale. Il ramo che si trova ad esaminare in seconda battuta un provvedimento d'urgenza assume infatti quasi sempre un ruolo di semplice ratifica delle scelte compiute in precedenza. Questo appunto viene subito rilevato in commissione, al momento dell'inizio dell'esame, censurando: "per l'ennesima volta il comportamento del Governo che trasmette al Senato un provvedimento non modificabile da questo ramo del Parlamento nonostante l'esito del referendum sulla riforma costituzionale, come se tale riforma non fosse stata ampiamente bocciata dal corpo elettorale. Il Senato si trova ancora una volta nella condizione di non poter dare il proprio apporto migliorativo al testo che certamente ne avrebbe invece necessità."


Ora la manovra è all'esame della commissione bilancio del Senato, unico provvedimento in questa settimana pre-elettorale, e sarà in aula per il prossimo 13 giugno, per essere approvato verosimilmente con un altro voto di fiducia.

DISEGNI DI LEGGE DA SALVARE

Nell'approssimarsi di un eventuale scadenza anticipata della legislatura si era intanto materializzato un movimento di opinione contro la decadenza di tutta una serie di riforme legislative in corso di esame, cercando di individuare quei disegni di legge più rilevanti e a rischio, nonostante avessero percorso una o più navette parlamentari (quasi sempre piuttosto tormentate e controverse). L'attenzione era stata posta soprattutto (ma non solo) su alcuni provvedimenti attinenti a temi civili.

Ecco i principali:

Disposizioni in materia di cittadinanza (S. n. 2092): si tratta di un provvedimento al secondo passaggio parlamentare, sul quale si sta consumando un forte scontro politico, che ha causato uno stallo che dura da un anno e mezzo in commissione affari costituzionali al Senato. Lo scontro politico in commissione si è focalizzato anche su una serie di eccezioni procedurali, che hanno coinvolto anche la commissione bilancio, sommersa dalla mole di emendamenti sui quali dare il parere. Secondo il calendario dei lavori il provvedimento dovrebbe andare in aula il 15 giugno, e se questo accadrà sarà probabilmente senza il mandato al relatore. Quale sia il motivo che porta la commissione bilancio ad essere sempre coinvolta quando si tratta di polemiche sui ritardi dei provvedimenti lo spiega per il Senato l'articolo 39 del regolamento interno, che nel disciplinare in via generale la procedura in sede consultiva, fissa in quindici giorni il termine decorso il quale si intende che la commissione consultata non reputi di esprimere alcun parere. Occorre però considerare anche le circolari presidenziali emanate nel corso

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 8 e 9 giugno 2017 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	--

degli anni e che contribuiscono a formare la consuetudine dei lavori parlamentari: queste, in particolare con riferimento ai pareri obbligatori (e quelli della commissione bilancio lo sono sempre) prescrivono comunque l'obbligo di attendere, prima di concludere l'esame in sede referente, che la commissione consultata si esprima, salvo che ciò risulti impossibile a causa dei tempi imposti dal calendario dei lavori dell'Assemblea.

Modifica al codice delle leggi antimafia (S. n. 2134): anche questo provvedimento dovrebbe essere in aula al Senato dal 14 giugno. Qui invece la commissione di merito ha terminato l'esame degli emendamenti, ma si è ritrovata nella delicata situazione di dover decidere se attribuire o meno il mandato al relatore, ancora per la mancanza del parere della commissione bilancio. Parere che era stato sollecitato addirittura con una nota consegnata personalmente al presidente della commissione bilancio a gennaio. Il problema in questo caso non è però imputabile a quest'ultima, bensì al fatto che per ben due volte la relazione tecnica predisposta dal Ministero della giustizia è stata negativamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato. Il problema è stato momentaneamente rinviato e il mandato al relatore per l'aula sarà conferito o meno in una seduta convocata prima dell'arrivo del disegno di legge in aula, previsto per il 13 giugno prossimo.


Introduzione nell'ordinamento italiano del reato di tortura (C. n. 2168): si tratta di un provvedimento molto dibattuto, che è già al quarto passaggio parlamentare. Approvato dal Senato il 17 maggio è ora in commissione alla Camera, che la dovrebbe approvare in via definitiva entro questo mese. Questo potrà avvenire se verrà accolto l'invito della relatrice nell'introdurre quest'ultima lettura parlamentare, a che "le forze politiche, con buon senso e ragionevolezza, riflettano sull'opportunità di introdurre, finalmente, nel nostro ordinamento il reato di tortura, approvando un provvedimento, che tocca un tema scottante e sul quale si registrano sensibilità diverse, oggetto di un intenso e lungo lavoro da parte dei due rami del Parlamento."

Modifiche all'art. 59 del codice penale in materia di legittima difesa (S. n. 2816): questo disegno di legge già alla Camera ha avuto un iter tormentato (con un rinvio in commissione), in quanto anch'esso rappresenta un terreno di forte scontro politico. Ora è in seconda lettura al Senato, in commissione, dove l'esame non è ancora iniziato.

Disposizioni anticipate di trattamento (S. n. 2801): il disegno di legge è previsto in aula al Senato dal 27 giugno. Si era partiti alla Camera da 7 proposte di iniziativa parlamentare e dopo un anno di esame si era arrivati all'approvazione il 20 aprile. Al Senato subito si sono manifestati tentativi di ostruzionismo con la richiesta in commissione di più di settanta audizioni. Il presidente della commissione, nonché relatore del provvedimento, ha però promesso una dura battaglia regolamentare, con la convocazione di sedute ad oltranza, anche notturne, per riuscire a portare il testo in aula entro l'estate.

Legalizzazione della cannabis (C. n. 971): il disegno di legge è solo in prima lettura e attualmente è all'esame in comitato ristretto della commissione giustizia alla Camera, dopo essere stato rinviato dall'Aula.

Trattamento economico e previdenziale dei membri del Parlamento e dei consiglieri regionali (C. n. 3225): si tratta di un disegno di legge che la commissione affari costituzionali ha trovato il tempo per approvare il 30 maggio, nel mentre che maturavano

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 8 e 9 giugno 2017 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	--

gli accordi sulla legge elettorale. Il provvedimento è rilevante per i profili di competenza regionale, in quanto si applica anche ai consiglieri regionali. Durante l'esame in commissione vi sono state sia polemiche che rilievi di ordine giuridico. Pur condividendo "l'esigenza di realizzare risparmi in tale ambito previdenziale", in commissione è stato infatti affermato come sia "illegittimo il ricorso allo strumento legislativo per regolamentare una materia riservata in via assoluta all'autonomia regolamentare delle Camere dall'articolo 64 della Costituzione". L'arrivo in aula dovrebbe essere previsto per la fine del mese di giugno.

Modifica al codice penale, di procedura penale e all'ordinamento penitenziario (C. n. 4368): in questo caso, contrariamente ai provvedimenti precedenti, si tratta di un'iniziativa governativa. Attualmente il disegno è in aula, dove è arrivato in terza lettura già a maggio, ma ha dovuto dare la precedenza prima alla manovra finanziaria e poi alla legge elettorale. Ora dovrebbe essere il suo turno, e dovrebbe essere approvato definitivamente con voto di fiducia.

Legge annuale per il mercato e la concorrenza (C. n. 3012): anche qui abbiamo un disegno di legge governativo, addirittura un collegato (risalente ancora alla manovra finanziaria del 2015). Il provvedimento, partito con 32 articoli e arrivato a 74, ha incontrato molti inconvenienti sul suo cammino, ed è stato appena approvato in seconda lettura con voto di fiducia al Senato, che ne ha molto modificato i contenuti: attualmente si trova all'esame in commissione, per il terzo passaggio, alla Camera.

Da qui alla scadenza naturale della legislatura non rimangono però molti giorni di effettivo lavoro per il Parlamento. Un calcolo molto approssimativo ne conta una novantina. Guardando poi alle statistiche presenti sul sito del Senato si può vedere che complessivamente i disegni di legge al momento approvati almeno da un ramo del Parlamento e in corso di esame sono 92.


Occorrerà quindi vedere quali saranno effettivamente le leggi alle quali sarà data la prevalenza, tenendo presente che è al Senato, dove non vi è quella larga maggioranza della Camera, che si è venuto ad accumulare il numero maggiore di provvedimenti.

Un provvedimento che dovrà sicuramente essere portato a termine prossimamente è il decreto legge n. 73/2017 sull'obbligatorietà dei vaccini, che è arrivato alla Camera il 7 giugno e poi è stato riassegnato il giorno successivo al Senato (n. 2856), dopo essere stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 19 maggio. Già è inserito nel calendario dell'Assemblea a partire dal 27 giugno. Nell'attesa e speranza che questo provvedimento fosse assegnato al Senato, la commissione aveva già iniziato l'esame di un disegno di legge parlamentare in materia (n. 2697), ma la commissione ha deciso alla fine di non abbinare l'esame dei due provvedimenti.

Facciamo comunque il punto dei provvedimenti in corso di esame in alcuni settori.

CELEBRAZIONI

E' sempre nutrito il capitolo delle iniziative celebrative e commemorative, anche per la loro buona possibilità di arrivare a buon fine, nonostante qualche polemica di rito, come ad esempio nel caso del disegno di legge di Istituzione della Giornata in memoria dei

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 8 e 9 giugno 2017 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	--

Giusti dell'umanità (n. 2019), il cui esame si è appena concluso in commissione alla Camera. Qui è l'onorevole Sisto che nel preannunciare il voto contrario del suo gruppo sul conferimento del mandato al relatore ad affermare che "ritiene inopportuno che si ricorra, con una frequenza che definisce eccessiva, allo strumento legislativo per l'istituzione di giornate della memoria, che, a suo avviso, rischiano di tradursi in un formalismo commemorativo privo di una reale efficacia. Ritiene che per simili iniziative sarebbe preferibile percorrere strade meno formali ma più concrete.". Solo davanti alla condivisione sulla posizione di principio da parte del relatore e alle rassicurazioni sul fatto che "il provvedimento in esame riguarda una giornata già prevista a livello europeo (...) che non è dedicata a rievocare eventi calamitosi, ma a ricordare chi si è adoperato per salvare vite umane. In questo modo, celebrando la vita, produce effetti benefici sulle giovani generazioni.", l'onorevole Sisto ha ammorbidito la sua posizione, annunciando una semplice astensione.

Si è concluso sempre alla Camera nella commissione affari esteri l'esame, iniziato solo a marzo, del disegno di legge sull'istituzione della Giornata Nazionale degli italiani nel mondo (n. 3831), con la richiesta del trasferimento in sede deliberante.

E' appena stato approvato in prima lettura dalla Camera ed è all'esame in commissione al Senato il disegno di legge per le celebrazioni per Leonardo da Vinci, Raffaello Sanzio e Dante Alighieri (n. 2810).


Siamo in seconda lettura al Senato anche per il disegno di legge sull'istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada (n. 2767). Anche in questo caso, al momento di richiedere la sede deliberante sono sorti i soliti dubbi: "sulla reale utilità pratica dell'istituzione di una giornata commemorativa per le vittime della strada. Infatti, pur essendo tale iniziativa certamente lodevole, essa rischia di ridursi all'ennesima celebrazione retorica, nella quale si dispensano buone intenzioni, ma non si assume nessuna misura concreta per garantire la sicurezza stradale".

Sta infine per essere approvato definitivamente in commissione in sede deliberante il disegno di legge sulle iniziative per preservare la memoria di Giacomo Matteotti e di Giuseppe Mazzini (n. 1349), per il quale sono stati necessari ben tre passaggi parlamentari.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'attività istituzionale della Camera è stata in questo periodo assorbita soprattutto dalla legge elettorale e dalla legge sui vitalizi, quindi rimane da dire soprattutto di quanto avvenuto al Senato, dove è ripreso l'esame di molti disegni di legge che parevano abbandonati.

E' ripreso dopo molto tempo ed è anzi stato approvato rapidamente in aula (il 31 maggio) il disegno di legge sui domini collettivi (ora alla Camera con il n. 4552): si tratta di un provvedimento importante, che affronta in modo organico i diversi problemi di tipo giuridico e di tipo pratico legati ai beni di godimento collettivo, uniformando il regime giuridico della proprietà collettiva. Con il disegno di legge viene garantito il riconoscimento della personalità giuridica a tutti i domini collettivi. L'iter è stato lungo ma sicuramente non travagliato: estremamente lungo perché, nel corso della discussione in commissione, si erano creati dei problemi anche interpretativi che hanno condotto

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 8 e 9 giugno 2017 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	--

all'allungamento in attesa di un parere del Ministero dell'economia che tardava ad arrivare.

Il 10 maggio è arrivato anche un nuovo testo base del relatore per il disegno di legge in materia di conflitto di interesse (n. 2258), dopo ben otto mesi dall'esame precedente.

Quasi in parallelo alla accelerazione sul disegno di legge sui vitalizi, dopo un anno di riposo è poi iniziata al Senato la seconda lettura del disegno di legge volto a dare piena attuazione all'articolo 49 della Costituzione, e relativo alle norme per favorire la trasparenza dei partiti politici (n. 2439). L'iter parrebbe dover essere rapido, nell'intenzione della commissione: sono infatti già stati presentati gli emendamenti.

E' iniziata e procede abbastanza celermente anche la seconda lettura per il disegno di legge in materia di operazioni elettorali (n. 2708), dove sono già stati presentati gli emendamenti.

Dopo due anni è ripreso nelle commissioni riunite affari Costituzionali ed esteri l'esame del disegno di legge di ratifica della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie (n. 560). Il passare del tempo ha però suggerito alla commissione di dare la possibilità di effettuare una nuova valutazione del testo base adottato, fissando un breve termine per la presentazione di ulteriori emendamenti. E' stato infatti ritenuto opportuno "offrire ai senatori la possibilità di formulare ulteriori proposte, anche alla luce delle modifiche normative nel frattempo intervenute su aspetti concernenti la tutela delle minoranze linguistiche, nonché di proposte in corso di esame parlamentare, con particolare riguardo al disegno di legge costituzionale di revisione dello Statuto del Trentino-Alto Adige/Südtirol, in materia di tutela della minoranza ladina, recentemente approvato dal Senato."

E a questo proposito si ricorda che il disegno di legge costituzionale sulle modifiche allo statuto della regione Trentino Alto Adige in materia di tutela dei ladini (n. 56), in sole tre sedute è stato approvato dalla commissione nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento ed è passato all'esame dell'aula della Camera.

Per finire un accenno alla legge di delegazione europea 2016 (n. 2834), che è appena arrivata al Senato e assegnata in commissione, mentre la legge europea 2017" (n. 4505) è già all'esame alla Camera dal 1° giugno.


SANITA'

A parte il disegno di legge sul consenso informato (ricordato prima) e il decreto legge sui vaccini, al Senato la commissione sanità ha proseguito abbastanza velocemente l'esame dei disegni di legge sui farmaci veterinari (n. 499), adottando il testo base.

E' stato invece rinviato in commissione dall'aula il disegno di legge sul riconoscimento della lingua italiana dei segni (n. 302), bloccato dalle prescrizioni della Ragioneria generale dello Stato che richiede alcune modifiche al testo.

Alla Camera procede anche se lentamente l'esame in seconda lettura del disegno di legge governativo sul riordino delle professioni sanitarie (n. 3868), con la votazione degli emendamenti.

Per il disegno di legge sull'istituzione del registro dei tumori (n. 913) la fase in comitato ristretto è stata lunga, ma pare aver dato buoni risultati, vista la collaborazione tra i

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 8 e 9 giugno 2017 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	--

diversi gruppi parlamentari e l'apertura dimostrata dal Governo: il 7 giugno infatti la commissione affari sociali ha adottato il testo base e ha fissato il termine per presentare gli emendamenti, ipotizzando anche un trasferimento in sede legislativa. Interessante quanto affermato in commissione sulla possibilità che il testo proposto possa “agevolare una sorta di *moral suasion* nei confronti delle regioni che non hanno finora istituito i registri dei tumori, anche attraverso l'attivazione di strumenti ispettivi nei loro confronti, tenuto conto dei limiti posti dall'attuale assetto costituzionale”.


Anche per il disegno di legge sull'impiego delle persone anziane in lavori socialmente utili (n. 104) i lavori in sede di comitato ristretto si sono svolti in un clima costruttivo di collaborazione, che, come affermato “ha consentito di individuare un testo equilibrato e condiviso”. Sul testo base adottato sono stati così fissati i termini per presentare gli emendamenti, nell'auspicio di dare un rapido seguito all'iter del provvedimento.

AGRICOLTURA

E' stato approvato in aula alla Camera e trasmesso al Senato, dove è già iniziato l'esame con l'avvio di un ciclo di audizioni, il disegno di legge sulla produzione agricola con metodo biologico (n. 2811). Il provvedimento è frutto di un lungo lavoro parlamentare iniziato nel 2013 (addirittura ereditato dalla precedente legislatura) e riflette una disciplina organica del settore delle produzioni biologiche, iniziando subito con la definizione della produzione biologica come “attività di interesse nazionale con funzione sociale, in qualità di settore economico basato prioritariamente sulla qualità dei prodotti, sulla sicurezza alimentare, sul benessere degli animali, sullo sviluppo rurale e sulla tutela dell'ambiente e della biodiversità, che concorre al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dell'intensità delle emissioni di gas a effetto serra e fornisce in tali ambiti servizi eco-sistemici.”. Interessante tra gli altri l'articolo 6, che istituisce un apposito fondo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica, il 30 per cento del quale dovrà essere vincolato a programmi di ricerca.

Sempre al Senato è iniziato a gennaio di quest'anno l'esame del disegno di legge sull'attività di enoturismo (n. 2616): dopo un ciclo di audizioni ad aprile è stato fissato il termine per presentare emendamenti. Iniziativa al confine tra turismo e agricoltura, si pone in sintonia con le finalità del testo unico della vite e del vino (legge n. 238 del 2016) e con i piani di sviluppo rurale regionali, al fine di valorizzare, attraverso la qualificazione dell'accoglienza nell'ambito di un'offerta turistica di tipo integrato, le aree ad alta vocazione vitivinicola. Pur trattandosi di un provvedimento relativamente giovane, sembra vi siano buone speranze di arrivare a buon fine. Il relatore reputa infatti necessario proseguire con celerità nell'esame del provvedimento per riuscire a completare dal punto di vista normativo la disciplina del settore vitivinicolo, dopo l'entrata in vigore della legge sul testo unico della vite e del vino. Intento condiviso anche dal governo attraverso il suo rappresentante in commissione.

Poco più “anziano” è il disegno di legge in materia di servizi di ristorazione collettiva (n. 2037), il cui esame è iniziato a giugno dello scorso anno: dopo un lungo ciclo di audizioni ci si è però accorti che il tempo trascorso imponeva un adeguamento del testo del disegno di legge rispetto alla legislazione intervenuta successivamente alla presentazione dello stesso, tra cui la nuova disciplina degli appalti e la legge sugli sprechi alimentari. Il

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 8 e 9 giugno 2017 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	--

rappresentante del governo in commissione ha condiviso l'opportunità di un aggiornamento normativo delle disposizioni recate dal disegno di legge, ma soprattutto ha dato una valutazione positiva all'”l'intervento legislativo sul settore della ristorazione collettiva, il quale costituisce un completamento di istanze relative a differenti settori. Il riferimento è alla valorizzazione della diffusione della dieta mediterranea, del consumo di prodotti provenienti dalla filiera corta, delle produzioni biologiche e dell'agricoltura sociale, nonché, più in generale, di tutti quegli alimenti con un valore aggiunto, rispetto ai quali la ristorazione collettiva può costituire un efficace strumento di promozione territoriale.”. E così si è deciso di fissare un nuovo termine per gli emendamenti, che scadrà al 13 luglio.

Per quanto riguarda la Camera in questo settore le novità sono meno rilevanti.

Dopo l'approvazione al Senato è ritornato alla Camera per la terza, e probabilmente conclusiva, lettura il disegno di legge per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici (n. 341). Le premesse sembrano buone. Infatti si tratta di un provvedimento approvato all'unanimità in prima lettura dalla commissione agricoltura in sede legislativa il 15 ottobre del 2014, all'esito di un esame particolarmente rapido, durato meno di un anno. Il testo è stato poi approvato con limitate modifiche dall'Aula del Senato, con 1 solo voto contrario e 1 astenuto, il 23 maggio scorso. Date queste premesse, probabilmente l'ultima approvazione sarà direttamente da parte della commissione in sede deliberante.


Da poco è stato ripreso l'esame del disegno di legge relativo ad interventi per il settore ittico (n. 338), il cui esame è iniziato nel 2013. L'adozione il 4 aprile di un terzo testo unificato pare essere finalmente decisiva. Il lasso di tempo che era intercorso dalla adozione del precedente testo, accanto alle situazioni di criticità evidenziate, in particolare con riferimento alla copertura finanziaria di molti articoli, avevano infatti suggerito alla commissione l'opportunità di aprire una ulteriore fase di approfondimento e di interlocuzione con il Governo. L'11 maggio è terminato l'esame dei duecento emendamenti presentati e il risultato della discussione è stato trasmesso alle altre commissioni per gli ultimi pareri.

E' iniziato sul finire del 2016 l'esame del disegno di legge sull'etichettatura delle farine di grano duro non raffinate (n. 1932), sull'onda della necessità di chiarire alcuni aspetti della normativa relativa al consumo di prodotti integrali, incentivando quelli prodotti con farine di grano duro non raffinate o integre. Il 3 maggio è stato adottato il testo base.

Da ricordare infine l'iniziativa circa la deliberazione il 16 maggio di un'indagine conoscitiva sulle assicurazioni contro le **avversità atmosferiche in agricoltura**.

AMBIENTE

Anche a causa dei molti provvedimenti impegnativi che l'aula della Camera ha dovuto affrontare nell'ultimo mese, l'esame del disegno di legge in materia di aree protette (n. 4144) è rimasto ai margini e procede con molta lentezza nei ritagli di tempo. Si tratta di un provvedimento anch'esso importante, che affronta, come affermato dal relatore, una manutenzione straordinaria della legge n. 394 del 1991, ma in questo momento secondario rispetto alla manovra finanziaria, alla legge elettorale e alla riforma penale. L'esame in aula è infatti iniziato il 27 marzo e a tutt'oggi, dopo cinque sedute, siamo ancora all'esame dell'articolo 9 (sui 29 totali).

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 8 e 9 giugno 2017 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	--

Al Senato va ancora peggio per il disegno di legge in materia di difesa del suolo (n. 2383), al suo secondo passaggio parlamentare iniziato nel luglio dell'anno scorso con una serie di audizioni, ancora non terminate. Parrebbe che una delle ragioni del ritardo sia nell'attesa di contributi effettivi per la modifica del testo da parte delle regioni.

Poche novità per il disegno di legge sulla **gestione pubblica delle acque** (n. 2343), che da più di un anno viaggia tra una audizione e un'altra in seconda lettura in commissione ambiente. Va solo segnalata la lunga audizione, il 19 maggio, del Ministro dell'ambiente. In commissione era infatti stata evidenziata la necessità di conoscere la posizione dell'Esecutivo, trattandosi di una problematica di grande sensibilità sociale.

Sta invece iniziando l'esame degli emendamenti sul disegno di legge sull'utilizzo dei **fanghi di depurazione in agricoltura** (n. 2323), provvedimento che vuole dare compimento all'ordine del giorno G/1676/11/13 al «collegato ambientale» (legge n. 221 del 2015), con cui il Governo si era impegnato ad aggiornare la normativa in materia di utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura. Il testo si compone di un unico articolo con il quale si conferisce l'apposita delega al Governo.

ATTIVITA' PRODUTTIVE


E' nuovo (l'esame è iniziato solo il 27 aprile) il disegno di legge di disciplina del settore termale e sull'**istituzione della Giornata nazionale delle terme d'Italia** (n. 4407), sul quale dopo un breve ciclo di audizioni (tra esse anche quella dei rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome) è già stato fissato il termine per presentare gli emendamenti. Obiettivo della legge è la modifica della legge 24 ottobre 2000, n. 323, di riordino del settore termale, anche dettando norme relative agli investimenti nel settore idrotermale, alla valorizzazione del patrimonio immobiliare termale pubblico, ai percorsi di specializzazione in medicina termale, nonché in materia di rapporto di lavoro dei medici termalisti, di marchio di qualità termale, di promozione del termalismo e di sanzioni. La proposta non rinuncia infine a istituire la Giornata nazionale delle terme d'Italia.

Altro disegno di legge nuovo è quello sul commercio sulle aree pubbliche (n. 3649), interessante perché tocca il tema dell'ambito di applicazione della direttiva Servizi n. 2006/123/CE (cosiddetta «direttiva *Bolkestein*»). Lo stesso tema è affrontato dalla stessa commissione attività produttive assieme alla commissione finanze per quanto riguarda un altro ambito, con il disegno di legge governativo in materia di riordino della normativa in materia di concessioni demaniali ad uso turistico-ricreativo (n. 4302). Il testo del governo qui è appena stato adottato come base per la presentazione degli emendamenti.

Da tre mesi (immediatamente dopo l'inizio dell'esame in commissione) continuano nel silenzio del comitato ristretto i lavori sul disegno di legge sulla disciplina della qualificazione professionale per l'esercizio dell'attività di estetista (n. 2182).

Rimanendo in argomento, ma al Senato, dovrebbe invece iniziare tra poco l'esame dei pochi emendamenti presentati sul disegno di legge in materia di composizione dei prodotti cosmetici e disciplina del marchio italiano di qualità ecologica (n. 2582). In questo caso si tratta però di una seconda lettura.

In seconda lettura è anche il disegno di legge in materia di commercio equo e solidale (n. 2272), ma con qualche problema in più. Dopo una lunga sospensione dovuta all'esigenza

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 8 e 9 giugno 2017 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	--

di avere un confronto con il governo alla luce delle osservazioni formulate dalla Commissione europea, contenenti rilievi critici (confronto avvenuto finalmente il 9 maggio) il relatore ha presentato alcuni emendamenti proprio finalizzati a superare queste osservazioni. Ora l'esame del disegno di legge dovrebbe procedere più speditamente.

L'ampio consenso registrato tra i Gruppi parlamentari sul testo del disegno di legge sui servizi della rete internet (n. 2484) ha indotto la commissione lavori pubblici a chiedere il trasferimento dell'esame in sede deliberante sul testo già approvato dalla commissione medesima, senza modifiche rispetto a quello trasmesso dalla Camera. A breve quindi si attende l'approvazione definitiva.

Nuovo testo base, adottato il 31 maggio, e nuovi emendamenti per il disegno di legge sulle attività subacquee e iperbariche (n. 320), che ora attendono la discussione.

E' appena arrivato al Senato, dopo l'approvazione alla Camera a fine maggio, il disegno di legge sulle misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana (n. 4510).

CULTURA

Due i provvedimenti in questo settore da segnalare alla Camera.


Dopo una preparazione in comitato ristretto durata un anno, l'8 marzo era terminato l'esame degli emendamenti sul disegno di legge sulla promozione delle imprese culturali e creative (n. 2950), ed il testo era stato inviato per l'espressione del parere alle commissioni consultive. Sennonché il presidente della commissione bilancio aveva fatto sapere, con una cosiddetta «lettera interlocutoria», che il rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze aveva evidenziato alcuni profili problematici. Da qui è nata la presentazione da parte della relatrice di 3 emendamenti volti a tener conto della lettera interlocutoria pervenuta e una nuova approvazione: ora il testo sarà ritrasmesso alla commissione bilancio ai fini dell'espressione del parere, sperando in un esito positivo.

Nuovo è invece il disegno di legge per la valorizzazione delle manifestazioni in costume e storiche (n. 66), che ha la finalità di sostenere e valorizzare alcune manifestazioni del patrimonio culturale immateriale, ossia cortei in costume, rievocazioni e giochi storici, quali fattori di sviluppo sociale ed economico della nazione. Immediato l'avvertimento da parte della relatrice sull'opportunità di tenere in considerazione nel corso dell'esame anche delle leggi regionali già approvate in materia

Al Senato invece, per il disegno di legge sul Codice dello spettacolo (n. 2287-bis), articolo unico di delega derivante da uno stralcio del disegno di legge governativo collegato in materia di cinema, vi è stato un lungo ciclo di audizioni, e finalmente dai primi del mese di maggio è iniziata la votazione degli emendamenti. Votazione che si sta peraltro rivelando abbastanza lunga e complessa anch'essa.

PARERI SU ATTI DEL GOVERNO e INDAGINI

L'attività consultiva inizia ad avere percentualmente una minore incidenza sull'attività parlamentare con l'esaurirsi del ciclo di attuazione della legge sulla pubblica amministrazione: l'ultimo parere a questo riguardo in ordine cronologico è quello

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 8 e 9 giugno 2017 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare
---	---	--

espresso il 1° giugno dalla commissione della Camera sullo schema di decreto legislativo in materia di licenziamento disciplinare.

La lunga fase parlamentare sulla attuazione di questa legge ha visto le commissioni impegnate in un confronto articolato e non sempre scontato con il Governo, che ha dimostrato un atteggiamento di considerazione per le osservazioni espresse.

Dopo l'esame in Parlamento gli atti stanno quindi arrivando prima alla definitiva approvazione in consiglio dei ministri e poi alla pubblicazione in gazzetta ufficiale.

Risultano a questo proposito appena pubblicati sulla gazzetta ufficiale n. 130 del 7 giugno i decreti legislativi attuativi della riforma della Pubblica Amministrazione in materia di pubblico impiego (d.lgs. 75/2017) e sulla valutazione dei dipendenti pubblici (d.lgs. 74/2017), mentre da approvare in consiglio dei ministri sono rimasti solo il provvedimento sulla dirigenza sanitaria e quello sul licenziamento disciplinare. Nella seduta del consigli dei ministri del 9 giugno invece è stato approvata l'attesa disciplina in materia di società.

In sostituzione sono però arrivati in Parlamento i provvedimenti di attuazione di un'altra legge, quella sul Terzo settore: è così iniziato l'esame dei tre schemi di decreto legislativo relativi al Codice del Terzo Settore, all' Impresa Sociale e alla disciplina dell'istituto del "cinque per mille" dell'Irpef.

E' arrivato anche lo schema di attuazione della legge 57/2016 di riforma della magistratura onoraria (Atto n. 415), sul quale la commissione giustizia della Camera si è già espressa l'8 giugno. Manca ancora il parere del Senato.

Si è concluso invece l'esame dello schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 2014/52/UE su valutazione impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, appena approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri (il 9 giugno).

E'arrivata anche a conclusione il 10 maggio, come da programma, l'indagine conoscitiva sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali e sull'attuazione degli statuti speciali, condotta dalla commissione bicamerale per le questioni regionali ed espressione di sintesi del lavoro svolto dalla commissione stessa negli ultimi due anni. Da segnalare le proposte (presentate come operative e immediatamente applicabili, solo con un adeguamento regolamentare) contenute nel documento in relazione all'attuazione dell'articolo 11 della legge costituzionale n. 3/2001, e alcuni suggerimenti sulla razionalizzazione del sistema delle conferenze. La relazione è stata presentata formalmente in aula al Senato, e approvata con una risoluzione. Analoga iniziativa dovrebbe essere presa alla Camera, non appena il calendario dei lavori lo permetterà.